

# Cultura e realtà

*Rivista bimestrale*  
*Maggio-Giugno 1950 - N. 1*

## Sommario

### *Premessa.*

Cesare Pavese: *Il mito.*

Mario Motta: *Il concetto di ideologia.*

Claudio Napoleoni: *Il corporativismo - Appunti sugli interventi nell'economia.*

Fedele D'Amico: *Monologhi sulla musica moderna.*

Enrico Tobia: *Oggi e domani della poesia.*

Giacomo Mottura: *L'ammalato per contratto di lavoro.*

### NOTE

*Necessità di una critica letteraria* (Italo Calvino).

*Moravia e l'« Occidente »* (I. C.).

*La morte di Mounier* (F. D'A.).

*Economia e umanesimo: Keynes e Maritain* (G. Ceriani Sebregondi).

*La debolezza ideologica americana* (G. C. S.)

*Giaime Pintor* (Felice Balbo).

*Discussioni etnologiche* (C. P.).

*Il Dio che è fallito* (M. M.).

### LETTURE

Alessandro Manzoni: *Inizio del cap. XII dei Promessi sposi.*

### DOCUMENTI

Albert Einstein: *Meccanica quantistica e realtà.*

# Cultura e realtà

### COMITATO DI REDAZIONE:

FEDELE D'AMICO - AUGUSTO DEL NOCE - GERARDO  
GUERRIERI - NINO NOVACCO - CESARE PAVESE

### DIRETTORE:

MARIO MOTTA

RIVISTA BIMESTRALE

MAGGIO-GIUGNO 1950. - N. 1

## L'AMMALATO PER CONTRATTO DI LAVORO

### CONSIDERAZIONI INDOTTE DALLO STUDIO DELLE MALATTIE POLMONARI DA POLVERI INDUSTRIALI

Da un punto di osservazione apparentemente isolato dal mondo, quale è un laboratorio di anatomia patologica, può accadere di imbattersi in materiali di studio che avviano l'indagine scientifica imperiosamente al di fuori delle mura dell'istituto. Tra questi « materiali di studio » occupano un posto notevole i cadaveri degli operai deceduti per malattie contratte per causa del loro specifico lavoro, cioè per « malattia professionale ».

L'interesse scientifico di queste malattie non si esaurisce nelle usuali categorie della patologia, e neppure nei loro riflessi strettamente giuridici — almeno per quanto comportano le legislazioni esistenti —; per comprenderne le cause, la competenza del medico deve necessariamente allargarsi secondo una nuova prospettiva, oltre alla stretta conoscenza delle infezioni, intossicazioni, ecc., strettamente in questione, giacché queste si concentrano in misura nociva in forza di un concorso di fattori preliminari non meno materialmente determinati e situati nel bel mezzo delle strutture sociali.

Fra le malattie professionali nessuna si presta all'esemplificazione così facilmente come le malattie industriali da polveri. Fino a pochi anni or sono, cioè a trasformazione industriale già molto avanzata, esse erano rimaste mal conosciute scientificamente e disconosciute dalla legislazione sanitaria, e quindi lasciate imperversare; esse d'altra parte si contraggono in modo quasi automatico e strettamente specifico, per il fatto cioè che si compie un determinato lavoro; interessano maestranze di massa, veramente proletarie e inoltre ignoranti, tanto che le stesse malattie sono ancor oggi sovente ignorate dagli stessi ammalati, i quali ne sono colpiti in forza di un « libero » contratto di lavoro: su queste condizioni il sistema economico di produzione ha giocato e gioca